

C Lettere di fraternità Communio 70

FOGLIO DI COLLEGAMENTO - PRETI DELLA MISSIONE - PROVINCIA DI TORINO - GENNAIO 2012

LETTERA DI FRATERNITÀ

Questo foglio *Communio-Lettere di fraternità* era iniziato nel mese di marzo 2003, subito a ridosso dell'assunzione dell'incarico di visitatore. Non sapeva che vita avrebbe avuto, né se sarebbe riuscito a sopravvivere. Era nato con il solo desiderio di costruire una trama di fraternità attraverso la narrazione della vita dei confratelli della Provincia. E almeno un po' vi è riuscito: sta di fatto che oggi in biblioteca figurano tre volumi di circa 250 pagine ciascuno, in cui sono raccontati frammenti di storia della nostra amicizia spirituale, della nostra fatica apostolica e di tutto ciò che, in questi anni, il Signore ci ha permesso di vivere. Evidentemente tutto ciò non è che il risvolto visibile di qualcosa di assai più intimo e cioè del mistero di comunione che Dio ci ha dato la grazia, tutti insieme, di vivere per testimoniarsi reciprocamente la fede. Se quest'involucro si rinnoverà e assumerà altre forme, l'anima che l'ha sorretto vive di una energia che non si consuma e desidera di continuare ad esprimersi. Questa è la realtà che – ai miei occhi - è diventata evidente nell'esperienza di questi anni di

visitatore. E di questo non posso che ringraziare tutti e ciascuno, per il dono dell'accoglienza buona e fraterna che, sempre, tutti e ciascun confratello mi avete riservato. Grazie. Congedandomi ho un solo pensiero da comunicarvi. E lo faccio attraverso un'espressione di Saint-Exupéry, che mi ha accompagnato in questi anni: "Se vuoi costruire una barca, non radunare persone per procurare la legna, preparare gli attrezzi, distribuire i compiti e organizzare il lavoro, ma piuttosto risveglia in esse la nostalgia per il mare aperto ed infinito". Questo mi è stato, e mi sta, a cuore: che ciascuno di noi possa sentire la passione per l'eterno e l'infinito di cui è fatto il suo cuore, perché solo nella fedeltà ad esso diventa possibile lasciar trasparire ai diseredati della vita la bellezza che è Cristo. In un mondo dove regna l'assenza di Dio, "soltanto attraverso uomini segnati da Dio - dice Benedetto XVI - Dio può far ritorno presso gli uomini". Questo è il compito che permane ed è il succo della nostra vocazione missionaria.

Padre Erminio Antonello cm

NUOVO VISITATORE



Diamo il benvenuto al nuovo visitatore, padre Pietro Angelo Fanzaga, ringraziandolo per la generosità di aver accettato l'incarico. Egli conosce bene i problemi della Provincia, poiché è già al suo secondo mandato di consultore provinciale: perciò potrà offrire la sua saggezza per guidare la Provincia nei momenti complessi in cui siamo chiamati ad operare. Glielo auguriamo di vero cuore.

UN SALUTO A PADRE BARAVALLE (1929 - 2011)



Al primo contatto con Padre Eugenio Baravalle traspariva un animo di fanciullo nel senso evangelico e più bello del termine. Lo si vedeva subito che aveva un carattere timido. Lungo i suoi 82 anni di esistenza, era però riuscito a trasformarlo, arricchendolo di due virtù care a san Vincenzo: la semplicità e la dolcezza. Il suo sguardo mite e il tono di voce pacato attiravano le anime al suo confessionale. Ed è proprio in questo ministero della riconciliazione che egli si è distinto soprattutto negli ultimi vent'anni della sua vita, vissuti a Como. E' stato il confessore dei poveri e dei grandi, come il vescovo di Como mons. Maggiolini, il quale anche nella sua malattia voleva che padre Baravalle andasse sistematicamente in episcopio a portargli l'assoluzione del Signore.

Era nato a Scarnafigi, il 27 dicembre 1929 ed è stato battezzato tre giorni dopo, il 30 dicembre. Dal 1942 al 1947 ha frequentato le medie e il ginnasio al "Collegio" di Scarnafigi, poi è entrato in comunità il 14 agosto del 1947 a Chieri. E il giorno dell'Assunta di due anni dopo, quando non aveva ancora vent'anni, si legò con i voti perpetui alla Congregazione. Ordinato sacerdo-

te nel 1954, ha vissuto i suoi 57 anni di sacerdozio sostanzialmente come formatore e padre spirituale. Ha svolto i primi ministeri a Sassari presso il seminario diocesano (1955-1957), poi a Casale come professore e direttore (1957-1965) e infine dal 1966 a Verona, direttore della Scuola



Seminario San Vincenzo: P. Baravalle nel giorno dell'ordinazione

Apostolica. Il 1° ottobre 1980 viene nominato superiore della casa di Casale, ove a partire dal 1986 svolge anche il ministero di cappellano delle carceri. Nel 1992 viene trasferito a Como come confessore, ove muore 20 anni dopo, il 16 dicembre 2011.



Pallanza: Padre Baravalle con il Padre Generale e padre Corti

E' stato un confratello amabile, sempre ben disposto verso gli altri, lieto e generoso. La sua timidezza lo inclinava ad essere timoroso e a schermirsi, poiché considerava gli altri sempre migliori di sé: così era facile entrare in sintonia con lui, perché non creava alcun imbarazzo. Stava volentieri in compagnia, anche se era normalmente riservato. Poteva essere oggetto di qualche motteggio propiziato dalla sua semplicità, ma poiché era virtuoso si scansava con un sorrisetto sornione partecipando allo scherzo senza offendersi. Manifestava così il suo animo paziente e caritatevole. Penso che non si sia mai, almeno a livello esterno, inalberato o irritato. Questo atteggiamento di pazienza, ben coniugata con la virtù della condiscendenza - che san Vincenzo inculcava ai suoi missionari - lo ha sorretto nel momento della prova, quando circa un anno fa una forma di leucemia lo ha colpito e gli ha sottratto un poco alla volta le forze, portandolo a restare immobilizzato in un letto, prima a casa e poi in ricovero.

Era un uomo di preghiera. Fedele alle pratiche e alla regola. Amava tenere con cura la chiesa e gli arredi liturgici. Insomma era un confratello di altri tempi e lo si vedeva anche esternamente dal suo essere ligo al portare "la sottana"; la quale non stonava in un tipo come lui, ma gli dava quel

portamento sacerdotale che gli si addiceva. Non sprecava il tempo. Lo dedicava ad aggiornarsi con letture anche impegnative. Nei tempi liberi si dedicava alla pittura: non era un artista, ma si diletta a copiare qualche immagine della Madonna o di san Vincenzo. Era un modo per esprimere la sua delicatezza d'animo e continuare - penso io - quell'atteggiamento contemplativo del bello che doveva essere il sottofondo della sua sensibilità spirituale. Le sue vacanze le passava al santuario di Oropa, facendo quello che san Vincenzo diceva delle Figlie della Carità, e cioè che dovevano riposarsi cambiando lavoro.

Aveva molta devozione alla Vergine. Nella ristrutturazione della casa di Como aveva voluto che nella sua camera si ricavasse nel muro antico una piccola nicchia, ove ripose la statua della Medaglia Miracolosa, in modo da poter avere lo sguardo verso di lei quando sedeva alla scrivania. Ora certamente - poiché ogni pianta cade dalla parte che pende - la Vergine l'ha accolto tra le sue braccia materne. E' morto a Como ed è stato sepolto a Scarnafigi, suo paese natale. Il vescovo di Como, mons. Diego Coletti, ha voluto presiedere ai suoi funerali nella Chiesa del Gesù e manifestare il cordoglio e la riconoscenza del clero comasco per la sua dedizione e fedeltà al confessionale, cui tanti sacerdoti della città accedevano volentieri per il conforto che ne ricevevano.

LETTERA DAL "FRONTE" DI UDINE



“Carissimo padre Antonello, confermo quanto ti ho comunicato verbalmente nel tuo ultimo passaggio a Udine. Il 15 gennaio terminerò il mio servizio pastorale nel Varmese e il 22 seguente lo inizierò nella forania di Variano-Basiliano, precisamente nel comune di Mereto di Tomba. Mi sarà affidata inizialmente la piccola parrocchia di san Marco con 370 anime a km 5 dal comune e poi collaborerò con il parroco, aiutandolo nelle altre quattro parrocchie a lui affidate. Ho già ringraziato domenica scorsa nelle parrocchie, dove ho celebrato per l'ultima volta, per essersi accontentati del poco che ho potuto dare nei venti-

cinque mesi trascorsi con loro; così farò anche domenica in un'altra parrocchia dove celebrerò per l'ultima volta. E che il Signore benedica tutti per il bene che mi hanno voluto e per la cordialità dimostratami. Lunedì 9 gennaio ho incontrato i sacerdoti della nuova forania: l'accoglienza è stata più che fraterna. Stamattina sono andato a ringraziare il foraneo del Varmese per avermi in questi due anni 'disimbranato', coinvolgendomi nelle concelebrazioni solenni e anche a celebrare nel duomo di Rivigano, dove risiede. Mi ha sempre incoraggiato e gratificato più del dovuto: mi serviva per essere certo di celebrare secondo le norme liturgiche e di comprensione per i fedeli. Non so se te l'ho già detto, comunque lo ripeto. Nell'inverno 2009/2010, pur nelle chiese fredde, al termine delle sante Messe dovevo cambiarmi maglia e camicia, senza contare amitto e camice anch'essi umidi di sudore. La tensione era al massimo per il timore di sbagliare. Poi col passare dei mesi e la frequenza nel celebrare ho cominciato a sentirmi più sicuro, anche se è sempre per me un momento di forte impegno di mente e di cuore, non per quanto devo dire, ma per quello che celebriamo. Sono semplicemente contento e sto bene, perché sono nella Chiesa che celebra-annuncia-testimonia e io mi lascio trasportare da questo benefico fiume di misteriosa e gratuita santità. E' bello essere nella Chiesa! Ciao, Padre! Sempre grazie e il Signore ti benedica abbondantemente, per intercessione di san Vincenzo. Un caro saluto ai confratelli di via XX. Ti salutano i pp. Vittorino e Kirill: ambedue stanno bene e sono sempre attivi.

Antonio Granata, prete vincenziano, almeno spero.

ORDINAZIONE DIACONALE

Alle ore 16 dell'8 dicembre 2011 nel duomo di Piacenza - colmo di amici e conoscenti - è stato ordinato diacono Silvano Marongiu. Vescovo ordinante era mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Bobbio e Piacenza. Insieme a lui veniva ordinato anche un candidato della diocesi, suo compagno, Alessandro Mazzoni. Hanno concelebrato una cinquantona di sacerdoti con una buona rappresentanza di confratelli. Era presente anche un folto gruppo di compaesani di

Silvano accompagnati dal parroco di Buddusò. La liturgia è stata molto ben preparata e si è svolta in maniera molto solenne con un coro ben affiatato con il possente organo della cattedrale. L'icona prescelta insieme dai due candidati per ricordare questo momento importante della loro vita è stata quella della Trinità, simboleggiata dai tre angeli ospiti di Abramo presso le querce di Mamre e raffigurata da Chagall. Con essa e mediante le parole di Abramo "Mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo" (Gen 18, 3) Silvano ha voluto interpretare quello che gli stava accadendo come frutto della grazia, chiedendo di essere ospitato tra le braccia amorevoli di Dio, Trinità d'amore. Non mancava la mamma: e momento particolarmente commovente è stato quando lei ha portato all'altare la dalmatica con cui Silvano è stato rivestito. Il Signore poi ha subito pensato di metterlo alla prova, poiché mentre passava le vacanze di Natale al paese è stato colpito, insieme a suo cognato, dalla varicella: e questa è stata letale per il cognato, cinquantenne, che è morto alla fine di gennaio. E nello stesso tempo anche la madre è stata operata d'urgenza. Gli siamo vicini in queste gioie e dolori della vita. Ora il suo cammino è aperto verso il presbiterato che arriverà a conclusione dell'anno scolastico. Auguri.



Piacenza: ordinazione diaconale di Silvano Marongiu

IN MISSIONE AD ASUNI (9-15 OTTOBRE) E A SENIS (16-23 OTTOBRE 2011)

Questi due paesetti dell'Alta Marmilla, il primo di 370 e il secondo di 490 abitanti, soffrono dello stesso problema dei paesetti non solo del circondario, ma dell'interno della Sardegna: lo spopolamento;

paesetti fatti soprattutto di anziani, pochi bambini e ragazzi; e dove i giovani emigrano altrove, specialmente verso le coste, dove trovano più facilmente lavoro.

Il parroco di Asuni e di Senis, don Cipriano Petre, proviene dalla Romania, dove abbondano le vocazioni sacerdotali e l'arcivescovo di Oristano, mons. Ignazio Sanna che si era recato in Romania quando era vice-rettore della Facoltà Teologica del Laterano, conoscendo il vescovo, una volta che ha preso possesso della diocesi di Oristano, ha richiesto qualche sacerdote data la scarsità di preti nella sua diocesi. Don Cipriano, dietro invito del suo vescovo, ha accettato di venire in diocesi e gli è stata affidata la parrocchia di Senis; poi è morto di incidente stradale l'anziano parroco di Asuni e gli è stata affidata anche quella parrocchia, distante 10 km. In settembre è stato cambiato il parroco di Assolo e gli è stata affidata anche quella parrocchia. Così ha la cura pastorale di tre parrocchie.

La gente abituata ad avere il parroco sempre presente in paese, fa fatica ad abituarsi ad averlo "part time"; di fatto lo vedono sempre di corsa per celebrare la Messa e può dedicare poco tempo per altro. La risposta alla Missione è stata buona, fatta la dovuta proporzione del numero degli abitanti. Abbiamo iniziato ad Asuni, con una catechesi di tre giorni per adulti, bambini e giovani; concludendo con i festeggiamenti di tre santi, a cui sono molto devoti: san Daniele martire, san Francesco e santa Vitalia, con particolare devozione a quest'ultima, martire



Asuni-Senis: Missione popolare

cagliaritana. Abbiamo concluso la Missione con la Liturgia della Famiglia, ben partecipata.

A Senis abbiamo ricevuto il mandato missionario domenica 16 ottobre. La settimana è trascorsa con minore distrazione. Si è celebrata la santa Messa per tutti i malati e anziani del paese nella Casa di Riposo, amministrando l'Unzione degli

Infermi. Un momento molto bello e di grande gioia per gli anziani è stato il pranzo che abbiamo fatto insieme.

P.B. e P.P.

SVILUPPI DELLA MISSIONE IN ALBANIA

Il 6 dicembre 2011 è stato il quindicesimo anniversario dell'erezione della diocesi di Rreshen e per l'occasione il vescovo mons. Cristoforo Palmieri ha organizzato una settimana di iniziative e celebrazioni. La giornata del 6 dicembre è stata organizzata dal sindaco di Rreshen ed ha avuto il suo culmine nel palazzo della cultura quando alla presenza del presidente della repubblica albanese, Bamir Topi, del nunzio apostolico, mons. Ramiro Moliner Ingles, del console italiano di Scutari, Roberto Andreotti e di molte autorità locali, è stata consegnata la più alta onorificenza all'ordine di Madre Teresa di Calcutta a Mons. Cristoforo Palmieri e a padre Lino Nicolai. Per tutti e due la motivazione è la seguente: per il prezioso contributo dato come Vescovo e missionario cattolico nell'apertura ai valori umani della pace e dell'amore, per l'aiuto nella costruzione di nuove



Rreshen: consegna della benemerita a p. Lino e mons. Palmieri

chiese e della cattedrale, per la formazione dei giovani e per l'aiuto alle famiglie bisognose.

Dopo 18 anni dell'apertura della missione in Albania, con il prossimo mese di febbraio 2012, abbiamo raccolto la proposta e sfida dell'Arcivescovo di Tirana, Mons Rrok Mirdita di iniziare un nuovo settore missionario nella diocesi di Tirana e precisamente nella zona di Foshë Mamurras. Il settore è prettamente vincenziano, le strutture ci sono, ma mancano i sacerdoti che costruiscano la chiesa viva, per cui le varie comunità cristiane sono un po' abbandonate a se stesse. La popolazione, è contadina e vive d'agricoltura ed allevamento. Il settore dista un'ora

da Gruda e Re e 35 minuti da Rreshen. L'apertura di questo nuovo spazio missionario, è importante per il futuro e l'estensione della nostra Comunità in Albania. Grazie a Dio, ci sono già studenti albanesi che si stanno avvicinando al sacerdozio ed è lungimirante preparare loro un terreno di evangelizzazione. P. Mario Murgia inizierà la pastorale di questo nuovo settore dedicandovi tre o quattro giorni la settimana, tenendosi in collegamento nei restanti giorni con la comunità di Gruda a cui appartiene. Grazie di cuore per le vostre preghiere e la vostra solidarietà verso tutta la missione in Albania.



P. Giovanni Colombi

INCENDIO NELLA CHIESA DEL GESÙ

Il giorno della nascita della Congregazione, il 25 gennaio, la Chiesa di Como è stata oggetto di un atto vandalico che avrebbe potuto provocare un grande guaio. Verso le 9,00 del mattino, quando ancora nessun missionario era sceso in chiesa per le confessioni, un egiziano ha cosperso di alcool il cuscino di un confessionale (quello di padre Pianta) e poi ha appiccato il fuoco. Aveva predisposto anche le sedie in modo tale da preparare un rogo. Quando il fuoco si è alzato, due altri poveri che erano assopiti in chiesa per ripararsi dal freddo ed aspettare l'orario del pranzo, sono subito accorsi a dare l'allarme e a cercare di spegnere il fuoco che ha fatto tempo a propagarsi anche ad un altro confessionale. Padre Iseppi è subito accorso e con l'aiuto dei poveri ha potuto spegnere il fuoco in tempo, prima che si alzasse e intaccasse il portone in legno e poi la capriata. Questo povero egiziano era da un po' che farneticava dicendo che voleva combinarne qualcosa per venire arrestato e portato in prigione in modo da essere al riparo ed avere ogni giorno da mangiare. Era ben conosciuto sia dai padri perché andava alla mensa della domenica, sia dalle Figlie della Carità nei giorni feriali. C'è da ringraziare la Provvidenza che il danno sia stato circoscritto. Con un po' di spavento e l'onore di comparire sulle pagine del giornale locale tutto è tornato alla normalità.

COMMISSIONE DELLE LE NORME PROVINCIALI DELLA CM IN ITALIA

Il 27 gennaio 2012 al Collegio Leoniano si sono ritrovati i componenti la Commissione delle Norme Provinciali, (vedi *Communio* 69 pag. 4 N° 7) incaricata di armonizzare tra loro le attuali Norme Provinciali di ogni singola Provincia: i padri D'Ercole Giovanni e Ferrara Giuseppe (Napoli), Testa Giuseppe e Gioia Eugenio (Roma), Fanzaga Pietro Angelo e Gonella Francesco (Torino), quest'ultimo assente in questa riunione per alcune occasionali circostanze sfavorevoli, sciopero dei mezzi pubblici compreso. Dopo un'animata ed approfondita verifica dell'incarico ricevuto dai tre Visitatori la discussione ha evidenziato il percorso da seguire per il metodo, per i contenuti e per le tappe da prevedere. Individuato un coordinatore nel padre Fanzaga e un segretario nel padre Gioia è stato dedicato il resto della giornata al lavoro, iniziato alle 9,30 e terminato alle 19,30, con la sospensione necessaria per il pranzo con la comunità. La commissione interprovinciale ha riconosciuto in alcune norme una sostanziale coincidenza e in altre una diversità tale da richiedere una ulteriore considerazione dopo che sarà predisposto un testo sinottico delle norme in questione. L'impegno previsto è di far arrivare alle Comunità Locali un documento di lavoro previo coordinamento con la Commissione preposta alla preparazione delle Assemblee Provinciali (vedi *Communio* 69 pag. 4 N° 6). L'impegno a taluno è apparso arduo, ma si spera non impossibile.

ESERCIZI SPIRITUALI

Dal 25 al 29 giugno 2012 ci saranno gli esercizi spirituali organizzati dalla Provincia di Torino a Chieri. Saranno predicati da **don Giovanni Ferretti**, della diocesi di Torino, già docente di filosofia teoretica all'Università di Macerata, e della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Ha appena pubblicato presso LDC una raccolta interessante di saggi sotto il titolo "Credere, oggi".

NOTIZIE IN BREVE

◆ E' morta a 74 anni la cognata di padre Angelo Anelli, Bruna. Ultimamente era molto malata. Aveva sposato Gino, fratello maggiore di padre Anelli, ed era vedova da 38 anni. Ha assistito la madre morta, solo due anni fa, all'età di 102 anni. La ricordiamo nella preghiera.

◆ Il 12 febbraio 2012 verrà consegnata a Santina Sepi, con una cerimonia ufficiale, presenti padre Zeracristos, assistente generale CM, e padre Turati, segretario generale CM, la pergamena di affiliazione alla Congregazione. A Santina grazie di cuore per tutto quello che ha fatto e auguri.

◆ Domenica 22 e 29 gennaio a Cagliari e a Sassari si è svolto il 12° Seminario Vincenziano sul tema: "La Famiglia Vincenziana: le sfide del nostro tempo". Padre Gherardo Armani ha svolto la riflessione. Come ogni anno ha visto la partecipazione sempre convinta e attenta di un migliaio di volontari. In tutti questi anni il Seminario è sempre stato un momento coinvolgente che ha educato i vincenziani di Sardegna a percepire l'unità della Famiglia Vincenziana.

◆ E' stata nominata la nuova visitatrice della Provincia delle Figlie della Carità di Sardegna: è suor Rina Bua, attualmente superiora all'Istituto San Vincenzo di Olbia. Le porgiamo i nostri migliori auguri, perché possa continuare a dare slancio al carisma vincenziano nell'isola "vincenziana" sotto la protezione di suor Nicoli e di padre Manzella. E nel contempo ringraziamo di vero cuore suor Clementina Dessì, che in questi anni ci ha sempre riservato una grande generosità nell'ospitarci in Casa Provinciale e a Santa Maria di Pisa per gli Esercizi Spirituali. E non solo.

◆ A Chieri si è tenuto nella prima settimana di gennaio l'incontro del *Giovinmissione*. Il gruppo è stato guidato da padre Gerry e p. Francesco. La maggior parte dei presenti - una trentina - era costituita da giovani famiglie, costitutesi all'interno del gruppo stesso per mantenere vivo lo spirito missionario e l'intento di esperienze temporanee in terra di missione.

◆ Il 25 gennaio i confratelli di Verona hanno festeggiato l'anniversario della fondazione della Missione con i parroci ed i preti della loro zona pastorale (Quinzano, Avesa, Sacro Cuore, Maria Ausiliatrice, Santa Maria Maddalena, Maria Regina e Parona). Hanno celebrato ad Avesa l'Ora Media - tratta dalla Liturgia della Famiglia Vincenziana - e condiviso il pranzo.

PREGHIERA PER LA RICONFIGURAZIONE

La comunità di Torino inizierà il suo cammino di preparazione all'Assemblea Provinciale con una preghiera appositamente composta da padre Incerti. Potrebbe essere adottata anche dalle altre comunità

O Gesù Signore,
Tu sei stato e sei ancora il primo prete della Missione, secondo le tue stesse prime parole di Nazareth: "Ho la missione di evangelizzare i poveri". Guarda questa piccola Compagnia alla quale hai lasciato la cura dei tuoi più preziosi tesori: i tuoi poveri e i tuoi preti. Vieni Gesù in mezzo a noi come con i disorientati discepoli di Emmaus. Leggi e spiega anche a noi in tutta la Parola di Dio ciò che riguarda la tua missione. Ora noi pure abbiamo bisogno di nuovi orientamenti e che, a noi come a loro, arda nuovo fuoco nel cuore. Maria, dolce Madre della Missione, raccoglisci in un nuovo Cenacolo, su cui scenda abbondante lo Spirito Santo.
San Vincenzo, che dopo molte peripezie hai trovato la tua missione - inizio della nostra in cui ti abbiamo seguito - prega per noi che cerchiamo nuove strade di evangelizzazione. Santi e sante della famiglia vincenziana, accompagnateci in questi nuovi passi. Amen





Quest'anno 2012 ricorrono cinquant'anni dalla prima partenza dei missionari della Provincia di Torino per il Madagascar (1962). In questa foto di archivio vediamo i primi missionari che nel 1967 si ritrovarono a Betroka per un incontro pastorale (da sn Prima fila: Grimaldi, Zoppi Quintino, Dusio, Archetto, Reviglio; seconda fila: Stanta, Visca Carlo, Peressutti, Rota, Passarotto). Nella foto manca padre Razzu che stava scattando la fotografia.



Foto aerea della Casa della Pace di Chieri ormai quasi completamente restaurata. Manca ancora l'area della ex-porcilaia per la quale è stato predisposto un progetto di recupero per opere sociali in collegamento con il Comune di Chieri.